

Novità nell'armamento

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **77 (2005)**

Heft 4

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Novità nell'armamento

ING. FAUSTO DE MARCHI

USA

Valutazione di un nuovo fucile d'assalto

L'US Army sta valutando in questi mesi un nuovo fucile d'assalto, per sostituire le carabine (ormai obsolete) M-4 e le molte varianti del fucile d'assalto M-16. Le prove sul terreno avvengono in Alaska. Il candidato con le migliori possibilità sembra sia il nuovo fucile modulare XM-8 della ditta tedesca Heckler & Koch (o meglio della sua filiale negli Stati Uniti). La X nel nome XM-8 sta per eXperimental: quando entrerà in produzione effettiva, smetterà di essere un prototipo e si chiamerà semplicemente M-8.

Questa arma, come i suoi predecessori, usa il calibro NATO



5.56 x 45 mm. La cadenza di tiro è di 750 colpi al minuto. Ha il vantaggio di pesare il 20% in meno rispetto alla carabina M-4 grazie all'uso di materiali polimerici leggeri, ma molto resistenti. La versione base dello XM-8 pesa, scarica, soltanto 2'585 grammi: con un caricatore e 30 colpi un po' meno di 3 chili. Può essere rapidamente configurato secondo le esigenze operative in 5 diverse versioni, usando 4 tipi di canne. Difatti l'arma non è altro che un insieme di moduli che possono essere assemblati liberamente e vanno dalla canna, all'astina, al blocco di culatta inferiore, al calcio, al puntatore, alla maniglia, al caricatore e al sistema lanciagranate.

Versione 1 (di base, come foto) fucile d'assalto: canna da 12.5 pollici normale con calcio, sistema di mira e caricatore da 30 colpi. Versione 2 con lancia-granate: come versione 1 ma astina con lanciagranate da 40 mm. Versione 3 compatta (difesa personale): canna corta da 9 pollici, senza sistema di mira. Versione 4 carabina (per tiro sniper): come versione 1 ma con canna lunga da 20 pollici. Versione 5 mitraglia automatica (arma di squadra): canna da 20 pollici "heavy barrel" con appoggio su bipiede, caricatore a tamburo da 100 colpi.

La meccanica dello XM-8 è basata su quella del fucile tedesco G-36 che impiega un sistema a presa di gas indiretta abbinata ad un otturatore a testina rotante. Lo XM-8 è in

grado di sparare più di 15'000 colpi senza bisogno di manutenzione, lubrificazione o pulizia: la canna, ottenuta per martellatura a freddo, ha una vita media di 20'000 colpi ed è progettata per resistere alle pressioni di colpi sparati con la canna occlusa in precedenza da un proiettile. Il sistema di mira è composto di un designatore di bersagli a raggi laser, un illuminatore di bersaglio ad infrarossi e di un puntatore rosso olografico per il combattimento ravvicinato.

È ritenuto molto utile il fatto che il fucile è in grado di sparare anche dopo essere stato immerso nell'acqua o nella sabbia, e lo smontaggio dello stesso non richiede cacciaviti e altri attrezzi speciali.

I primi test iniziarono alla fine del 2003: furono utilizzati in totale 30 prototipi. Se le prove in Alaska terminassero positivamente, lo XM-8 potrebbe facilmente trovar posto nel piano fiscale 2006 del Pentagono (pubblicato ad ottobre 2005) per le nuove acquisizioni ed iniziare la produzione già dai primi mesi del 2006. Le esperienze in Iraq hanno convinto i generali dell'US Army dell'urgenza di una nuova arma personale per le proprie formazioni di fanteria, molto più efficace e leggera di quelle oggi in dotazione.

Fonte: ASMZ No 6 / 2005, SoldierTech

GRAN BRETAGNA

Camion MAN ERF per la British Army

A conclusione di lunghe e riservate trattative tra il Ministero della Difesa britannico (MoD) e il consorzio MAN Nutzfahrzeuge AG è stato annunciato la decisione d'acquisto e la scelta dei futuri camion militari per l'esercito di sua Maestà.

Si tratta di una commessa importante sia sotto l'aspetto finanziario (spesa sui € 1.5 miliardi ovvero 2.3 miliardi di



CHF), come pure sotto l'aspetto industriale ed occupazionale (produzione di quasi 5'200 camion - con un'opzione per altri 2'100 - e una manutenzione assicurata per i prossimi 20 anni).

Per la precisione saranno prodotti 4'851 mezzi da trasporto nelle tre configurazioni 4x4 (da 6 tonnellate), 6x6 (9 tonnellate) e 8x8 (15 tonnellate) a cui si aggiungono 314 camion da ricupero (8x8) e 69 rimorchi. Dopo una prima fase dalla durata di 2 anni di prove e verifiche sull'operatività dei mezzi si passerà, a metà 2007, alla produzione vera e propria e alla consegna alla truppa che terminerà nel 2013.

La fabbricazione dei veicoli non avverrà in un unico luogo, ma in diversi stabilimenti europei, in particolare in Austria, in Germania e soprattutto in Inghilterra. La MAN di Vienna e di München produrranno telai, in Inghilterra ditte come la Marshall Special Vehicles Ltd, Atlas Craner, Fluid Transfer, EKA, Andover Trailers fabbricheranno importanti componenti e sottosistemi che consegneranno agli stabilimenti della MAN ERF di Middlewich dove verranno assemblati, testati e consegnati al cliente.

Con questi nuovi mezzi la British Army sostituirà gradualmente i circa 8'000 vecchi camion della Bedford e della Leyland ancora operativi. Il Ministero della Difesa ha dichiarato che la selezione è stata difficile ed impegnativa. La MAN ERF ha battuto 4 ditte concorrenti di sicuro valore e di grande esperienza: la tedesca Mercedes-Benz, le due americane Oshkosh Truck Corporation e Steward & Stevenson e l'inglese Leyland Truck.

Va ricordato che la MAN ERF fa parte oggi del consorzio tedesco MAN-Nutzfahrzeuge, ma ha conservato un proprio marchio, servizi di vendita e rete d'assistenza. Le lettere ERF ricordano le iniziali di un pioniere dell'industria inglese, Edwin Richard Foden, il quale fondò, nel lontano 1933, una piccola ditta per la produzione di motori e telai per veicoli commerciali e trattori agricoli. La ERF conobbe grossi successi e una forte espansione per circa 50 anni, fino cioè agli inizi degli anni ottanta. Con la crisi economica di quegli anni iniziò il suo declino che terminò con la cessione della ditta alla canadese Western Star nel 1996, e infine alla MAN tedesca, nel marzo 2000. I vecchi stabilimenti di Sandbach (Cheshire) furono in quegli anni abbandonati e trasferiti nei nuovi di Middlewich.

Fonte: *JDW*, 20 aprile 2005

RUSSIA

Potenziare la flotta aerea per le situazioni d'emergenza

Accanto all'Aviazione militare esistono in Russia diverse organizzazioni paramilitari con una propria flotta di velivoli e d'elicotteri. Una di queste fa capo ad un Ministero per le catastrofi, conosciuto con l'acronimo MChS (Ministerstvo Chrezychainikh Situasyi), che tradotto alla lettera, significa Ministero per le situazioni d'emergenza. Il MChS è diretto dal Ministro Sergei K. Shoigu, 50 anni, ingegnere civile, colonnello d'armata e stretto collaboratore del Presidente Putin. Lo MChS è organizzato militarmente, conta circa 23'000 persone, tutte in uniforme, in parte armate con armi leggere, ben istruite e con un alto grado di prontezza operativa: la flotta conta 45 aeromobili (15 aerei e 30 elicotteri).

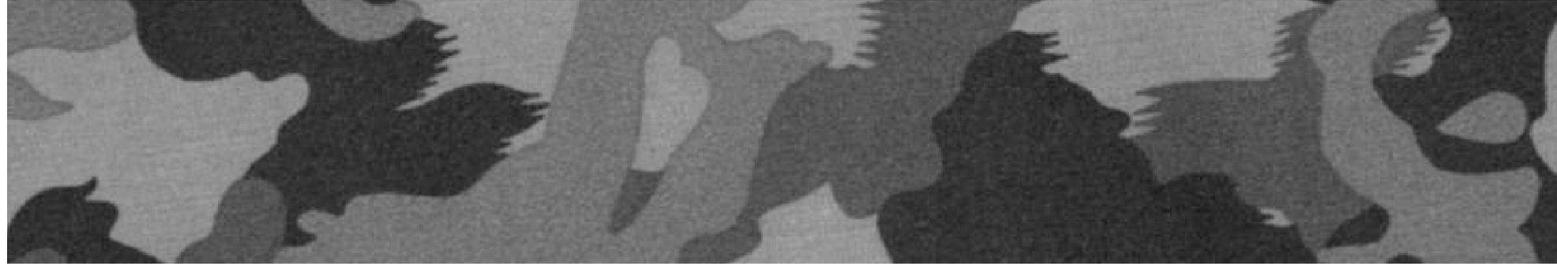


I compiti principali dell'organizzazione si possono riassumere nei seguenti cinque punti:

- protezione civile in caso di conflitti bellici o azioni terroristiche,
- aiuto alla popolazione civile ed evacuazione di persone in caso di catastrofi naturali o industriali,
- rimpatrio di cittadini russi all'estero da regioni con conflitti armati,
- soccorso in caso di gravi incidenti (anche stradali), e
- spegnimento di grossi incendi.

Paragonando questi compiti a quelli d'organizzazioni svizzere analoghe si può affermare che il MChS riunisce sotto un unico tetto la nostra protezione civile, i servizi tecnici, il corpo di pompieri, la REGA e (parzialmente) la polizia. Non di rado le Forze aeree russe richiedono i servizi del Ministero MChS, in particolare, quando la capacità di trasporto militare non è in grado d'onorare (nei momenti "di punta") gli impegni presi in precedenza o per soddisfare grosse necessità di trasporto non previste.

L'organizzazione dispone in primo luogo d'aerei ed elicotteri da trasporto, ma anche per la ricognizione ed il comando, elicotteri sanitari e dsalvataggio, aerei anfibi



anti-incendio (vedi fotodi un Be-200) e addestratori. Tutti mezzi prododalle maggiori industrie aeronautiche russe (Ilyshin, Antonov, Mikoyan, Kamov, Yakovlcon un'unica eccezione: un elicottero di salvataggio Bo-105 CBS di fabbricazione tedesca.

Considerando la grandezza del territorio della Federazione russa (425 volte più vasta della Svizzera con 145 milioni d'abitanti) appare evidente che la flotta del Ministero MChS con soli 45 aeromobili non è sufficiente per soddisfare tutte le richieste d'aiuto. In particolare il soccorso stradale con elicotteri è garantito oggi unicamente nelle regioni di Mosca (10 milioni d'abitanti) e San Pietroburgo (4.2 milioni). Anche i mezzi anti-incendio e da trasporto appaiano sottodotati. Allo scopo di potenziare la flotta sono stati ordinati recentemente 7 nuovi aerei anfibi del tipo Be-200: due di essi sono già stati consegnati, un terzo esemplare sarà consegnato al MChS nelle prossime settimane, il resto è atteso entro il 2007. La pianificazione del Ministero prevede di portare la flotta dagli odierni 45 ad almeno 60 aeromobili entro il 2010. Tuttavia necessità di risparmiare e i costi elevati dei nuovi Be-200 rischiano di condizionare pesantemente i tempi di realizzazione di questi progetti.

USA

Carri armati granatieri "Stryker" in Iraq

S'incontrano frequentemente nelle strade di Bagdad o di Mosul. Parliamo dei carri armati granatieri "Stryker" dell'US Army facilmente riconoscibili per una protezione esterna a "gabbia d'uccelli". Si tratta di un carro armato ruotato (8x8), leggermente corazzato, dal peso di 19 tonnellate. È prodotto da una Joint venture canadese-statunitense, vale a dire la canadese General Motors Defense (oggi General Dynamics Land Systems Canada) e la statunitense General Dynamics Land Systems USA.

Il nome esatto del blindato è LAV-III "Stryker" (Light Armored Vehicle, 3 versione). Il numero "3" sta ad indicare che questo mezzo è fabbricato su licenza



ed è sostanzialmente identico al "nostro" Piranha III della Mowag (oggi la Mowag appartiene interamente allo stesso consorzio e più precisamente alla General Dynamics Land Systems Europe).

La "gabbia d'uccello", che circonda lo "Stryker" ad una distanza di circa 20 - 30 cm, rappresenta una prima, semplice protezione contro gli effetti delle armi anticarro, in particolare contro le (molto diffuse nel mondo) granate anticarro RPG (Rocket-Propelled-Grenade). La "gabbia" provoca la detonazione prematura della carica cava (prima di raggiungere le pareti del blindato), facendo perdere così alla granata molto della sua capacità penetrativa e quindi della sua efficacia.

A detta d'ufficiali di "battaglioni Stryker" operanti in Iraq, il blindato sta dando ottimi risultati grazie soprattutto alla sua mobilità, protezione e ai mezzi di comunicazione. Si dimostra un carro particolarmente adatto al combattimento ravvicinato in zone urbane.

La Joint venture americana ha ricevuto nel novembre 2000 la commessa, da parte della US Army, di 2'131 "Stryker" per un ammontare attorno ai \$ 4 miliardi. Negli stabilimenti canadesi la produzione sta girando a pieno regime. Il 12 gennaio 2005 si è festeggiato la consegna del millesimo esemplare. Sono tutti destinati ad equipaggiare 6 nuove brigate "Stryker".

Si ricorderà che l'esercito statunitense si trova in una fase d'importanti ristrutturazioni. Entro la fine del 2006 conterà 43 brigate: 20 meccanizzate (pesanti), 9 motorizzate (leggere), 5 "Stryker" e 9 aviotrasportate.

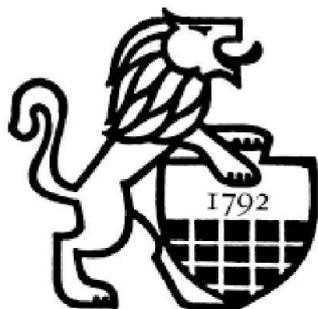
Fonte: ASMZ No 4/2005, Armada International 2/2005

IN BREVE

- È avvenuto il 24 maggio u.s. il volo inaugurale del rifornitore KC-767 all'aeroporto Wichita (Arkansas) dello stabilimento della Boeing. Il rifornitore in volo, destinato all'Italia, sarà tuttavia consegnato all'Aviazione militare italiana soltanto fra un anno, al termine di una lunga serie di prove: molte sono infatti le novità introdotte nel velivolo (avionica, sistema di rifornimento ecc.) che richiedono approfondite verifiche. L'Italia ha ordinato alla Boeing altri tre aerei dello stesso tipo che saranno consegnati nei prossimi anni completamente smontati. L'assemblaggio dei KC-767 avverrà negli stabilimenti della Aeronavali di Napoli.
- Un elicottero europeo del tipo AS-350, fabbricato dall'Eurocopter, ha battuto il record mondiale per atterraggi e decolli ad alta quota. Il 14 maggio scorso l'elicottero si è posato sulla cima dell'Everest (8'850 metri)

rimanendovi per oltre 2 minuti, per poi scendere al piano. Il giorno successivo, grazie alle condizioni meteorologiche sempre favorevoli, l'impresa è stata ripetuta una seconda volta. (Flight International)

- Una ditta statunitense, l'Anniston Chemical Agent Disposal Facility (ANCDF) nell'Alabama, ha annunciato d'aver distrutto finora 42'738 razzi M-55 con testate chimiche al gas nervino Sarin. I razzi facevano parte di un arsenale d'armi chimiche dell'US Army ad Anniston. Il programma di distruzione e di decontaminazione dell'area iniziò nell'agosto 2004. Durante le operazioni, il personale dell'ANCDF e la popolazione civile della regione non hanno corso alcun pericolo. Il gas nervino è stato aspirato dalla testata e neutralizzato in un inceneritore liquido: il razzo stesso è stato in seguito sezionato in 8 parti e distrutto in una fornace ad alta temperatura. Il procedimento fu testato in precedenza su un'isoletta disabitata dell'oceano Pacifico e ritenuto sicuro. Nell'arsenale sono tuttora immagazzinate molte altre armi chimiche, in particolar modo obici d'artiglieria con agenti chimici del tipo VX, mustard, blister, che saranno distrutte dalla stessa ditta nei prossimi 6 anni. (Jane's Missiles & Rockets)
- La Bundeswehr tedesca vuole dotarsi di un nuovo fuoristrada, blindato, nella classe 6 - 8 tonnellate di peso. Le due società, Rheinmetall Landsysteme e Iveco Magirus, hanno deciso di collaborare allo sviluppo del progetto presentando alla Bundeswehr un prototipo del "Veicolo Modulare Leggero" (Iveco), ma modificato dalla Rheinmetall Landsysteme per soddisfare i requisiti tedeschi. Di questo veicolo si conosce per ora soltanto il nome: Caracul, che è quello di una lince africana del deserto. (Armada)
- Il budget militare australiano per il 2005 - 06 prevede un aumento delle spese di oltre CHF 1 miliardi rispetto all'anno precedente. Il budget complessivo ammonta ad AU\$ 17.5 miliardi (CHF 17 miliardi), mentre quello 2004 - 05 era di AU\$ 16.4 (CHF 16 miliardi). Le autorità di Canberra intendono investire maggiormente in progetti d'ammodernamento dell'esercito. La parte più consistente del budget andrà alle Forze Aeree australiane e alla Marina: senza dimenticare i circa CHF 20 milioni per il contingente in Iraq. Nel periodo 2005 - 2009 il Ministero della Difesa ha pianificato una spesa d'oltre AU\$ 2.9 miliardi (CHF 2.8 miliardi) per finanziare i 30 più importanti progetti d'armamento ritenuti urgenti. (Aviation Week & Space Technology)
- Gli Stati Uniti hanno di recente trasferito una squadriglia di 15 caccia-bombardieri "Stealth" del tipo F-117A dalla base di Holloman (Nuovo Messico) all'aeroporto militare di Kunsan nella Corea del Sud, a 270 km dalla capitale Seul. Secondo fonti ufficiali lo stazionamento dei velivoli durerà 4 mesi. La ragione di questa operazione appare più politica che militare e va ricercata nel voler mostrare alla Corea del Nord fermezza e determinazione nella difesa militare dell'alleato a sud e nel contempo esercitare una pressione indiretta sui prossimi colloqui riguardanti il disarmo nucleare.



**FRATELLI
CORTI SA**
CH 6828 BALERNA
Tel. 683 37 02 / 683 27 78 - Fax 683 17 85